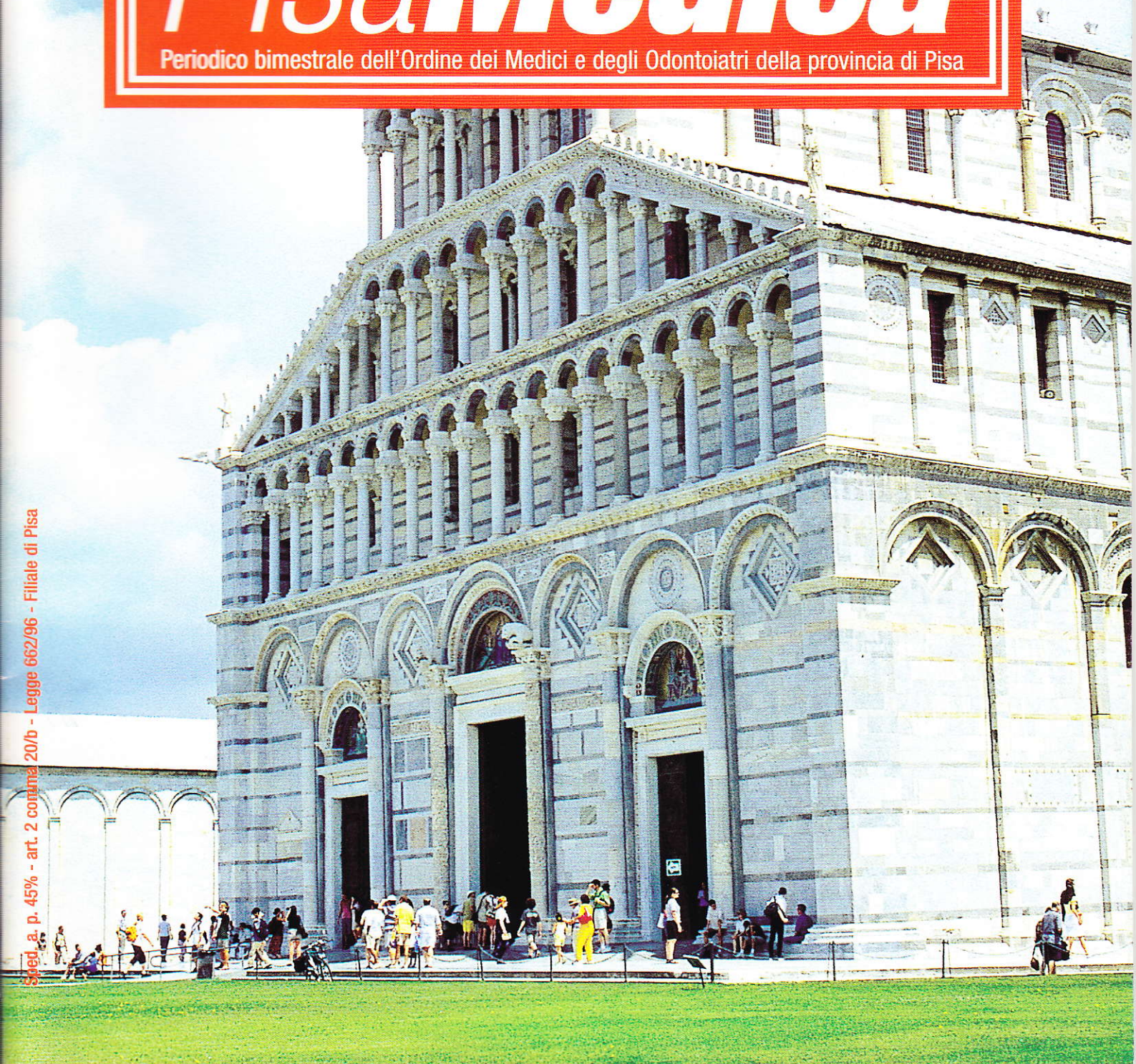


PisaMedica

Periodico bimestrale dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Pisa

Sped. a. p. 45% - art. 2 comma 20/b - Legge 662/96 - Filiale di Pisa



In questo numero:

**Esofago e tumori:
Pisa
ai vertici mondiali**

*Mario Rossi
Primario U.O. 4° Chirurgico A.O.P.*

**Microchirurgia
della sordità: centro
d'avanguardia a Pisa**

*Paolo Bruschi
Direttore U.O. Otorinolaringoiatria 2° A.O.P.*

**La pillola
del giorno dopo:
etica e deontologia**

*Ello Tramonte
Presidente Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri Pisa*

Nella donazione di organi la garanzia di qualità



La verifica della qualità delle prestazioni è diventata, per tutti, cogente sia per motivi di ordine etico che economico e pertanto si è diffusa una "mentalità responsabilizzata" che ha visto, ad ogni livello del processo organizzativo, affermarsi il concetto di "Garanzia di Qualità" (peraltro già ben noto per le attività svolte in regime privatistico) ed al quale era stato dato un significato concreto, in modo molto discontinuo, almeno nell'ambito delle procedure di un processo organizzato pubblico. La resistenza maggiore all'introduzione delle verifiche di qualità dei sistemi organizzativi potrebbe essere stata legata, in larga misura, ad una non corretta interpretazione del concetto stesso di verifica di qualità in quanto ritenuto come "mero controllo" e quindi "giudizio" sul lavoro svolto.

Probabilmente, in passato, le varie attività sanitarie, ancorché svolte correttamente ma spesso in modo troppo autonomo, difettavano di

una integrazione e di un confronto concreto con attività simili o comunque affini per cui veniva a mancare lo stimolo che innesca la verifica di tutto il processo produttivo per verificarne la qualità.

La soluzione a questa sorta di "isolamento" delle attività e quindi alla effettiva possibilità di verifica è stata la scelta, a livello regionale, di istituire percorsi specifici affinché si creassero strutture ospedaliere atte a verificare la Garanzia di Qualità e attraverso essa arrivare al cosiddetto "accreditamento" delle Aziende.

L'esigenza di raggiungere livelli di qualità mediante specifici supporti metodologici è stata fortemente avvertita anche nell'ambito del delicato settore della Medicina della Donazione ed il modello di verifica ricalca, a grandi linee, quello di Assicurazione di Qualità individuato per le altre attività sanitarie svolte dalle UU.OO. da accreditare.

L'importante sviluppo dell'attività trapiantologica, di questi ultimi

anni, è legata in larga misura all'impegno degli operatori sanitari dedicati alla medicina della Donazione di Organi e Tessuti, che svolgendo un notevole lavoro organizzativo hanno fatto sì che l'opzione trapiantologica, per determinati pazienti e nonostante l'oggettiva difficoltà sia tecnica che organizzativa, divenisse un abituale mezzo terapeutico.

Nonostante ciò, ancora molto resta da fare e siamo ancora molto lontani dal soddisfare tutte le richieste di trapianto per la carenza sia di donatori idonei che di modelli organizzativi e di verifica uniformi ed adeguati.

Tale carenza è legata essenzialmente alla:

1) scarsa informazione tra i cittadini (l'informazione in tema di donazione di organi e tessuti è carente o quanto meno non perfettamente adeguata alla realtà del fenomeno e può comportare un alto numero di opposizioni)

2) carenze organizzative (mancanza di protocolli, procedure e manuali operativi capaci di ridurre al minimo i rischi di non completamento dell'iter sanitario)

3) mancata individuazione del potenziale donatore (molti donatori potenziali non diventano effettivi anche perché non vengono attivate le procedure di individuazione e quindi di provvedere alla raccolta dell'eventuale consenso alla donazione)

4) epidemiologia dei decessi (negli ultimi anni grazie alle norme a tutela dei cittadini in ambito infortunistico sia lavorativo che stradale ha comportato, fortunatamente, la drastica riduzione dei decessi in giovane età)

Per apportare utili correttivi ven-





gono appositamente formati e allocati in ogni ospedale della Toscana, alcuni professionisti, medici ed infermieri in grado, tra l'altro, di valutare il livello di qualità della donazione.

Questi professionisti, prendendo esempio dal cosiddetto "Modello Spagnolo" che ha dato nella penisola iberica grandi risultati in termini di donazioni/trapianti, hanno sviluppato, in prima istanza, e reso operativi strumenti di lavoro (protocolli, procedure, linee guida) omogenei, da utilizzare sia tra unità operative interne ad una singola Azienda che in ambito regionale.

Deve essere però affrontato e sciolto il punto nodale di tutta la procedura per verificare la qualità della Donazione cioè quello previsto al punto 3) vale a dire l'identificazione del potenziale donatore nell'ambito delle strutture ospedaliere competenti (Rianimazioni o UTIC dotate di ventilatore meccanico per i deceduti in morte encefalica e gli Obitori per i deceduti in arresto cardio-respiratorio).

L'impegno da parte di tutti i sanitari coinvolti nella individuazione dei potenziali donatori consentirà di raggiungere altri importanti obiettivi in un programma di Garanzia di Qualità:

- a) classificare l'azienda sanitaria in base al tipo di strutture di cui è dotata
- b) definire la potenzialità di donazione di organi e tessuti
- c) quantificare i potenziali donatori non divenuti effettivi
- d) analizzare le cause di non donazione
- e) conoscere e migliorare tutti i fattori ospedalieri che si intersecano con il processo della donazione

In conclusione, immaginare la Donazione di Organi e Tessuti a scopo di Trapianto come una retta in costante ascesa deve essere l'ambizioso obiettivo di ogni Coordinatore della Donazione, di ogni Chirurgo dei Trapianti e di ogni altro Operatore Sanitario nell'interesse esclusivo dei Pazienti in lista di attesa.

Dobbiamo aver anche presente che il processo della donazione risente di molti fattori, spesso, non tutti perfettamente valutabili e che ne impediscono un andamento lineare; sappiamo altresì molto bene che, uniformare comportamenti e procedure operative può significare una migliore organizzazione con conseguente innalzamento della qualità.

